

Il mondo di Faira

Disegni a cura di Eda Bellofatto

Giuseppe Caputo

IL MONDO DI FAIRA

la portatrice del segno

romanzo

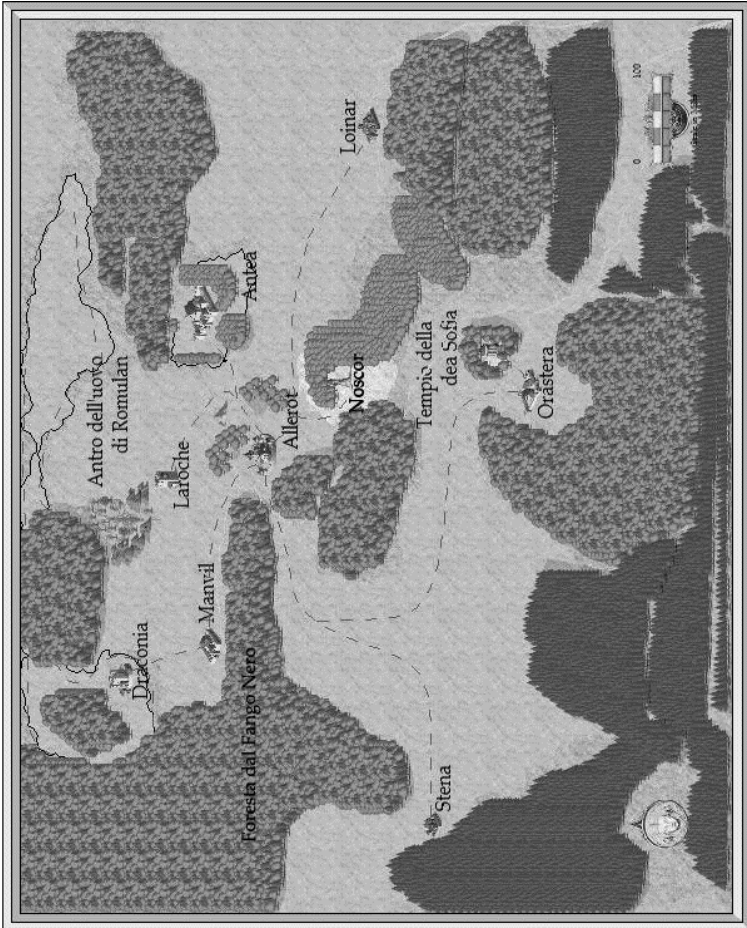
BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Giuseppe Caputo
Tutti i diritti riservati

Ai miei figli: Rebecca, Clarissa ed Andrea.

*Un ringraziamento particolare va
al professor Giuseppe Recupero
e ad Eda Bellofatto.*



Prologo

È una splendida mattina, proprio come quella in cui ebbe inizio la storia che sto per raccontare. Il sole con i suoi rosei raggi si prepara ad illuminare un cielo terso e cristallino, ma Sei, il signore dell'inverno, anche se in ritardo, sta facendo sentire la sua presenza, ricordandoci che questo è, da tempo immemore, il suo momento. Questa notte, infatti, ha steso sul mondo il suo gelido bianco mantello e le mie membra, benché coperte a dovere, ne risentono in ugual maniera. Dall'alto della Grande Torre di Noscor, dove il lavoro di generazioni di episterin ha raccolto tutto il sapere, chiuso in questa stanza, circondato da vecchi tomi di cartapelle e lampade di cerafusa, riesco a sentire in lontananza i canti degli ierei, che accolgono il dio Faro. Provengono da uno dei quattro monasteri del regno, quello situato giù tra i campi a sud-est, dove s'affaccia la finestra della mia stanza e da dove posso ancora ammirare l'intera distesa della valle che muta col passare delle stagioni.

Il mio nome è Amal Blemmarkan e sono un episterin, i protetti di Ophia, il daimon della sapienza. Veniamo scelti, quando siamo ancora in fasce, tra i nati dei figli degli antro che presentano alcune caratteristiche che ci avvicinano a quelli che furono i paridi, gli esseri perfetti voluti da Dima, la dea madre.

Essa li aveva voluti per onorare Zentel, dal quale aveva avuto origine, attraverso la custodia di Faira. Allevati dalla Bule, il consiglio dei trenta episterin, veniamo destinati già in giovane età ad una delle città del regno, dove continuiamo il nostro percorso di formazione al seguito dell'episterin più anziano.

Allerot, il luogo dove la nostra storia ha origine, è la capitale di Arkandra, un regno ospitato dalla terra di Arpian che con le sue trenta città è l'espressione della forza degli antro, una razza a lungo usata e sfruttata dagli altri popoli di Faira, ma che ha saputo attendere pazientemente il suo momento apprendendo e poi utilizzando al meglio le varie arti che caratterizzavano i popoli di Faira.

La storia degli antro è lunga, popolata da eroi e costellata di molti eventi; qui ne racconterò solo una piccola parte.

Sono ormai vecchio, non ricordo neppure più quanti sono gli anni che ho vissuto ed il tempo che mi rimane non è molto. Sono pronto per proseguire il mio viaggio e raggiungere l'Isola Celeste, laddove ogni essere pio di Faira, ad eccezione dei paridi, che invece da lì provengono e sono riservati a Zentel, nel quale si completano, è destinato a finire.

Questa è una storia che racconta di accadimenti avvenuti tempo fa, che portarono enormi cambiamenti nel regno di Arkandra ed ai quali ebbi l'onore di apportare il mio modesto contributo. All'epoca dei fatti ero l'episterin di Allerot, la città dove sorge il palazzo reale, la capitale del regno degli antro.